

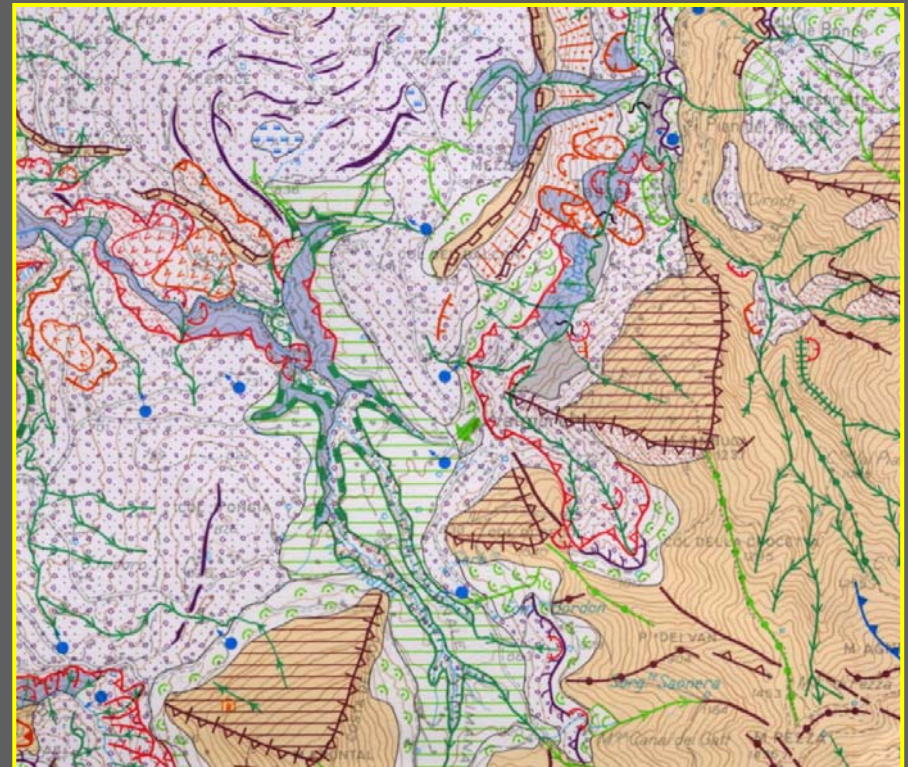


Dati litologici

Vengono distinti il “**substrato**” e le **formazioni superficiali**.

Per formazioni superficiali si intendono i depositi direttamente collegati con l'evoluzione del rilievo attualmente osservabile, indipendentemente dal loro grado di cementazione e dalla loro età.

Questa distinzione consente di separare a grandi linee le aree prevalentemente **in erosione** da quelle in cui predominano i **processi deposizionali** legati all'attuale assetto morfologico.



Dati litologici (substrato)









Le formazioni del substrato, rielaborate dal foglio geologico al '50.000 corrispondente, sono ripartite con criteri geomorfologici in nove categorie litologiche fondamentali, essenzialmente in base al loro grado di resistenza ai processi di degradazione ed erosione.

Per il "substrato" si utilizzano campiture, con tonalità molto basse e limiti in nero.

2. - SIMBOLOGIA

2.1. - ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

A. LITOLOGIA DEL SUBSTRATO

- | | | |
|-----|---|--|
| GS1 |  | Rocce prevalentemente calcaree, anidritiche e gessose (<i>Stabilo 35</i>) |
| GS2 |  | Rocce prevalentemente dolomitiche (<i>Stabilo 29</i>) |
| GS3 |  | Rocce marnose, marnoso-pelitiche e pelitiche (<i>Stabilo 91</i>) |
| GS4 |  | Rocce costituite da alternanze (ad es. arenitico-pelitiche, pelitico-arenitiche, marnoso-arenitiche, ecc.) (<i>Stabilo 12</i>) |
| GS5 |  | Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie) (<i>Stabilo 44</i>) |
| GS6 |  | Rocce ruditiche (ghiaie e conglomerati) (<i>Stabilo 39</i>) |
| GS7 |  | Rocce effusive e vulcanoclastiche (<i>Stabilo 18</i>) |
| GS8 |  | Rocce intrusive e metamorfiche massive (<i>Stabilo 50</i>) |
| GS9 |  | Rocce metamorfiche scistose (<i>Stabilo 55</i>) |

Dati litologici (substrato)

Tali classi, quando opportuno, saranno suscettibili di ulteriori suddivisioni e/o integrazioni, utilizzando tonalità più scure per i litotipi meno erodibili e più chiare per quelli più erodibili. Ad esempio nel caso nel foglio siano presenti formazioni calcaree e gessose, le seconde saranno rappresentate con tonalità di marrone più chiara.

2. - SIMBOLOGIA

2.1. - ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI








A. LITOLOGIA DEL SUBSTRATO

- GS1  Rocce prevalentemente calcaree, anidritiche e gessose (*Stabilo 35*)
- GS2  Rocce prevalentemente dolomitiche (*Stabilo 29*)
- GS3  Rocce marnose, marnoso-pelitiche e pelitiche (*Stabilo 91*)
- GS4  Rocce costituite da alternanze (ad es. arenitico-pelitiche, pelitico-arenitiche, marnoso-arenitiche, ecc.) (*Stabilo 12*)
- GS5  Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie) (*Stabilo 44*)
- GS6  Rocce ruditiche (ghiaie e conglomerati) (*Stabilo 39*)
- GS7  Rocce effusive e vulcanoclastiche (*Stabilo 18*)
- GS8  Rocce intrusive e metamorfiche massive (*Stabilo 50*)
- GS9  Rocce metamorfiche scistose (*Stabilo 55*)

Dati litologici (depositi superficiali)

Le aree di copertura superficiale sono rappresentate con simboli scelti in base alla granulometria prevalente dei depositi: blocchi, ghiaia, sabbia, limo ed argilla.

Con appositi graficismi possono essere rappresentati sia l'eventuale cementazione sia le granulometrie miste.

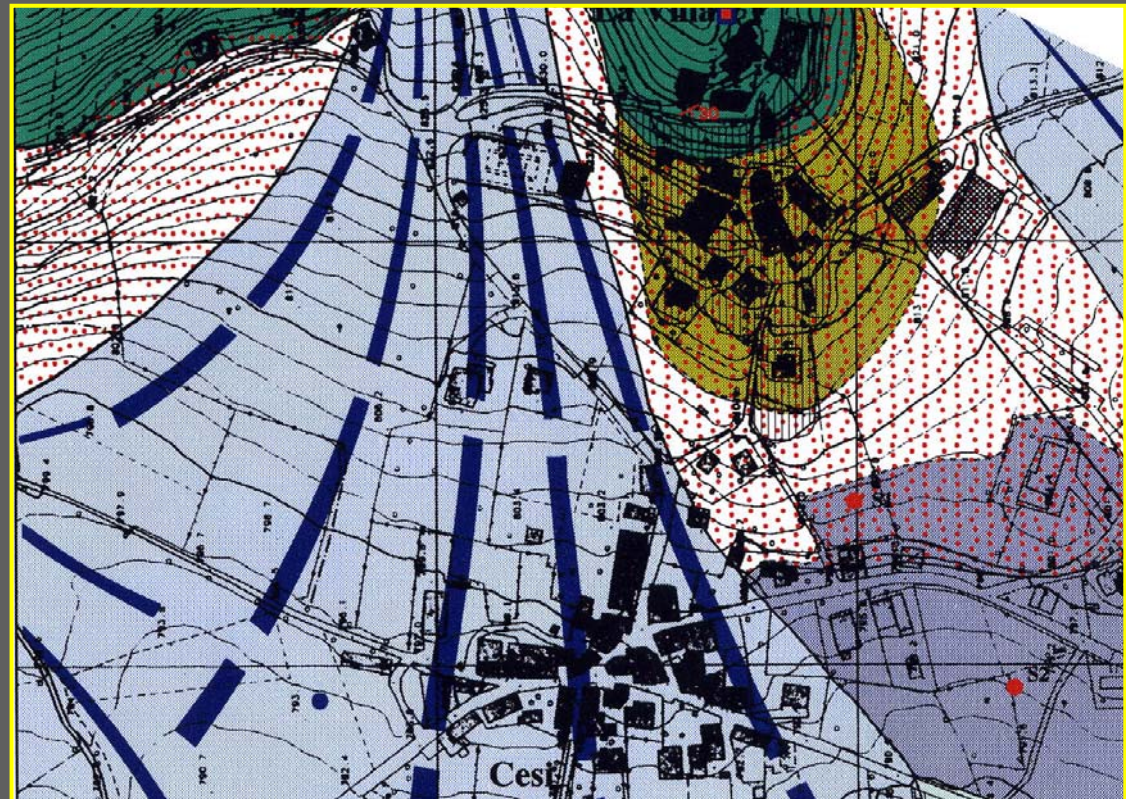
Simbologia delle granulometrie prevalenti dei depositi:	
	Limo e argilla
	Sabbia
	Sabbia cementata
	Ghiaia
	Ghiaia cementata
	Blocchi
	Blocchi cementati

Dati litologici (depositi superficiali)

Il colore dei simboli rappresenta il processo morfogenetico che li ha originati.

Lo spessore può essere distinto in due classi principali:

- modesto, (sino a circa 3 m), sul colore del substrato;
- elevato, (maggiore di 3 m), su fondo bianco.





Dati tettonici

I dati tettonici sono selezionati, in base a criteri geomorfologici, considerando la loro incidenza sulle forme del rilievo.



Versante di faglia delle Montagne della Duchessa (Abruzzo)

Dati morfogenetici

I processi che determinano il modellamento e l'evoluzione del rilievo sono suddivisi in più insiemi, contraddistinti mediante i colori: il colore dei simboli delle forme, dunque, ne indica la genesi prevalente (non sono previste le forme poligeniche). Si distinguono:

- *Forme strutturali e vulcaniche* (marrone)
- *Forme di versante dovute alla gravità* (rosso)
- *Forme fluviali, fluvioglaciali e di versante dovute al dilavamento* (verde)
- *Forme carsiche* (arancione)
- *Forme glaciali* (viola)
- *Forme crionivali* (blu)
- *Forme eoliche* (turchese)
- *Forme marine (emerse e sommerse), lagunari e lacustri* (azzurro)
- *Grandi superfici di spianamento relitte e forme minori associate, talora di genesi complessa* (fucsia)
- *Forme e depositi di alterazione meteorica* (ocra)
- *Forme di origine antropica* (nero)

Dati morfocronologici

Le forme del rilievo sono talora originate da una sequenza complessa di processi morfogenetici in periodi di tempo di durata variabile, di conseguenza spesso è difficile valutarne l'età.

Ove è possibile è bene riportare il dato morfocronologico con **sigle in nero** (es. **Pl, Pi, Pm, Ps, Ol, A**).

L'età delle forme policronologiche sono rappresentate dalle **sigle dei due periodi estremi** (es. **Pm-Ps**).

Dati morfocronologici

Per alcune forme (terrazzi fluviali e marini, colate di lava, ecc.), ove possibile, si indica la **cronologia relativa** con numeri romani (es. **I, II, III**) del colore del processo morfogenetico di appartenenza, in ordine crescente a partire dal più antico.

Per le forme che hanno una documentata evoluzione negli **ultimi 200 anni**, si riporta in rosso carminio la data degli eventi morfogenetici (es. **1982** per la frana di Ancona).

I luoghi oggetto di **datazioni radiometriche** vanno segnati in carta con un asterisco nero (*).

Dati morfoevolutivi

L'evoluzione delle forme può essere continua ed omogenea (es. dissoluzione carsica), oppure continua ma disomogenea (es. *creep*), o intermittente, con fasi di attività brevi che si alternano a periodi lunghi di stasi (es. DGPV). Vi sono poi forme non più in evoluzione come le grandi morene frontali del LGM.

In considerazione delle difficoltà di classificare dettagliatamente i dati morfoevolutivi e delle esigenze cartografiche, sono state distinte solo due classi di attività:

- a) *forme in evoluzione per processi attivi o riattivabili;*
- b) *forme non più in evoluzione e non più riattivabili, nelle condizioni morfoclimatiche attuali, sotto l'azione dello stesso processo morfogenetico principale.*